

Focus

Trentino Sviluppo

In soli dieci anni la quota di laureati della regione ha quasi raggiunto la media europea: oggi l'area dispone di capitale umano qualificato e adatto a sostenere le imprese davanti alle sfide della trasformazione digitale



Polo di ricerca e innovazione. La sede di Trento Sviluppo: i suoi spazi riuniscono startup, scuole, imprese storiche e centri di ricerca pubblici e privati

Innovazione & Territorio. La ricetta vincente: investimenti in formazione superiori alla media e politiche pubbliche e private per incentivare la nascita di nuove attività ad alto valore aggiunto

Hub di imprese, scuola e ricerca Trentino ecosistema 4.0 a Nord Est

Pagina a cura di
Barbara Ganz

Frare le regioni del NordEst che stanno trainando l'economia italiana, e che con Emilia Romagna e Lombardia costituiscono la quasi totalità della ripresa economica e occupazionale in Italia, la dinamica del Pil del Trentino (e dell'Alto Adige) e i loro livelli di reddito pro capite spiccano: qui la ripresa è ancora più accentuata, il benessere più elevato. L'ultimo rapporto della Fondazione NordEst ne analizza il perché, e trova come risposta una vecchia ricetta: investimenti - soprattutto pubblici - ben superiori a quelli degli altri territori. E non è solo una questione quantitativa: se si guarda alla direzione di questi investimenti, si trova che non hanno prodotto nuove strade o ferrovie, ma formazione e innovazione. Perché scommettere su scuole, università, una rete digitale e a basso costo, produce un ecosistema favorevole all'impresa, e all'avvio di nuove attività.

In Trentino, in particolare, in soli 10 anni la quota di laureati ha quasi raggiunto la media europea: significa che il Trentino può disporre di un capitale umano più qualificato e adatto a sostenere le imprese anche nei prossimi anni, cruciali, quando l'automazione richiederà sempre meno compiti di routine e sempre più lavoratori da dedicare ad attività creative. Non solo: se cresce il livello tecnologico, le imprese creano maggiori opportunità per i giovani di talento e rendono più attrattiva la regione nelle sue diverse punte di diamante.

A Rovereto, 40mila abitanti e una

1,8%

SPESA IN R&S
Il Trentino spende ogni anno in ricerca e sviluppo una somma pari all'1,8% del Pil regionale. Il dato è secondo solo a quello della regione Piemonte (2,2%)

notorietà in passato legata a turismo e cultura, Polo Meccatronica è un centro di innovazione che aiuta le aziende a ricercare, sperimentare e produrre prodotti innovativi e più efficienti, dove la meccanica tradizionale si combina con le più moderne tecniche. Una azienda che ha una esigenza specifica può arrivare qui, sviluppare un'idea trovando il giusto contesto, produrre un prototipo in tempi brevi con la stampa tridimensionale, effettuare test e simulazioni di efficacia e risultati, trovandosi pronta per la produzione.

In particolare da fine giugno 2017 - quando è diventato operativo ProM Facility, il laboratorio di prototipazione meccatronica, i numeri sono

questi: più di 100 commesse di servizi tecnologici per aziende, 12 tirocini formativi attivati con scuole tecniche, 4 tesi di laurea e 1 dottorato di ricerca, 5 postdoc, 1 progetto europeo di formazione continua specialistica sull'additive manufacturing (LI-LIAM), 2 proposal di partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo nazionali ed europei.

ProM Facility è cresciuta aiutando le aziende ad apprezzare in modo nuovo il concetto di sviluppo prodotto, contenendo i costi ed accorciando sensibilmente i tempi del "time to market". I laboratori sono diventati così il fiore all'occhiello di Polo Meccatronica, quel contenitore che è la casa di un intero settore e racchiude

la naturale inclinazione del Trentino verso la meccanica e la meccatronica: un comparto trainante per numero di addetti nell'industria manifatturiera (quasi 10.000), e che conta circa 800 aziende attive garantendo un importante contributo all'export trentino. In cinque anni - il progetto è stato avviato a fine 2013 - in questo che è l'hub 4.0 di Trentino Sviluppo gli spazi sono andati esaurendosi: imprese storiche e startup, centri di ricerca pubblici e privati, perfino tre scuole (dalle professionali all'alta formazione ai licei sperimentali) con 350 studenti hanno lavorato fianco a fianco, abbattendo anche fisicamente la distanza che spesso viene denunciata fra istruzione e mondo del lavoro. Di fatto è l'unico incubatore in Italia strutturato in questo modo, con i tre assi portanti - imprese, scuole, ricerca - del "triangolo della conoscenza".

Qui hanno trovato casa imprese come Bonfiglioli, Dana, Zeiss e Ducati Energia, ma ci sono anche Pmi e startup innovative. Dato il grado di saturazione raggiunto dagli spazi a disposizione (il Polo occupa una superficie di 10 ettari, e ospita a oggi 50 aziende con 249 addetti ed un fatturato complessivo di circa 50 milioni di euro) sono già partiti i lavori per la realizzazione di nuovi moduli produttivi. Fra questi c'è il nuovo stabilimento Bonfiglioli, altamente automatizzato: l'azienda, che ha sede nella zona industriale di Carpiano, in provincia di Milano, era arrivata in Trentino nel 2011, per testare le potenzialità di un territorio nuovo, e in sette anni è passata da tre dipendenti (tutti ricercatori) a oltre 100 occupati, creando a Rovereto due nuove business unit.

Il cantiere. Progetto Manifattura cresce: prendono forma gli spazi sostenibili ideati dall'archistar giapponese Kuma

La factory da 38 milioni rinata dalle ceneri dell'Opificio tabacchi

Sono stati ideati da Kengo Kuma, l'archistar giapponese che cinque anni fa ne ha firmato il progetto preliminare, e saranno tra i più importanti e suggestivi spazi produttivi mai realizzati.

Lo scorso 18 maggio - dopo quasi quattro anni nei quali il progetto è rimasto ostaggio di un complesso iter giudiziario-amministrativo che sembrava non avere fine - è stata posata la prima pietra per la realizzazione dei nuovi spazi produttivi del cosiddetto "Ambito B" di Progetto Manifattura, un mega cantiere da 38 milioni e 600mila euro aggiudicato all'impresa Colombo Costruzioni Spa di Lecco che trasformerà l'incubatore di Trentino Sviluppo e lo storico opificio tabacchi di Rovereto in una vera e propria Innovation Factory dedicata alla Green & Sport Economy.

I quasi 26mila metri quadrati di nuovi edifici consentiranno tra non molto di raddoppiare le superfici produttive e gli spazi per le aziende, con una stima a regime di 100 realtà insediate per 1.200 addetti.

«Il nuovo compendio produttivo di Progetto Manifattura è la più grande opera di infrastrutturazione industriale e tecnologica che il Trentino abbia mai avuto - spiega il direttore operativo di Trentino Sviluppo, Paolo Pretti - . Un edificio che è esso stesso iconico dei valori che vuole trasmettere, ovvero ad elevata efficienza energetica e a ridotto impatto paesaggistico, con soluzioni costruttive all'avanguardia e finiture di grande pregio che prevedono l'importante utilizzo di materiali locali, a partire dal legno».

Con quest'opera, sottolinea Pretti, «Progetto Manifattura compie un importante salto di qualità, potendo affiancare alle quasi cinquanta aziende e startup a oggi insediate altre importanti presenze produttive e manifatturiere che saranno focalizzate su tre principali magneti: la mobilità sostenibile, lo smart building e lo sport tech. Anche in questo caso replicheremo la formula già sperimentata con successo in Polo Meccatronica, affiancando alle imprese anche la formazione e la ricerca, in particolare con i nuovi laboratori Tess Lab realizzati in collaborazione con Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler».

Lavori termineranno a genna-

io 2020: sono impegnate sotto la guida di Colombo Costruzioni oltre 30 imprese, con punte di 250 operai al giorno, per un cantiere destinato a fare scuola anche per gli elevati livelli di sostenibilità ambientale previsti (con la raccolta differenziata degli scarti e l'utilizzo di moderne macchine per l'abbattimento delle polveri) e per la grande attenzione alla sicurezza, grazie a un innovativo accordo che coinvolge diversi enti (l'opera, che è stata definita "rilevante", è sottoposta ad un regime di vigilanza rafforzata per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni e la verifica della regolarità dei rapporti di lavoro).

Si tratta di fatto del più grande appalto di edilizia civile ad oggi avviato in provincia di Trento, capace di generare un potente indotto sul territorio e



PAOLO PRETTI
Direttore operativo di Trentino Sviluppo

sull'economia locale, con commesse per quasi 18 milioni affidate ad imprese trentine (su 38,6 milioni di euro complessivi, e circa 23 milioni di lavori affidati in subappalto).

«Costruire tra un edificio storico e un fiume - ha osservato Luigi Colombo, amministratore delegato di Colombo Costruzioni Spa - non è banale: per questo siamo orgogliosi di poter realizzare, qui a Sacco, quella che di fatto, sarà una cittadella produttiva con un parco sul tetto, dal design innovativo e dallo spirito profondamente green».

La direzione lavori è stata mantenuta interna a Trentino Sviluppo e sarà affiancata da un team misto di tecnici e professionisti trentini.

L'opera si svilupperà su un'area di oltre 5 ettari. Un cantiere importante nelle dimensioni, oltre che per il valore strategico, come testimoniano i numeri: circa 14mila i metri cubi calcestruzzo impiegati per l'interrotto e le elevazioni, circa 13.500 quintali di ferro per le armature, oltre 23mila metri cubi legname utilizzato, 90 chilometri cavi per gli impianti elettrici.

Spesa per ricerca e sviluppo

Anno 2015, in percentuale del Pil



I dati del registro Unioncamere

Start up innovative, Trento provincia ad alta densità

Da quando è stato istituito il registro che le riconosce ufficialmente - era il 2012 - la provincia di Trento non è mai scesa al di sotto del secondo posto per densità di startup innovative.

Un risultato raggiunto grazie alla predisposizione di un mix di strumenti che accompagnano l'aspirante imprenditore dall'idea iniziale allo sviluppo dell'impresa, aiutandolo a muovere i primi passi, a trovare spazi e consulenza, a mettere a punto il modello di business e a trovare gli investitori pronti a sostenerlo.

Il primo di questi strumenti è un premio: si chiama D2T, ed è un contest (cioè una gara) per nuove idee di impresa sviluppate in team. Oltre al premio in denaro (15mila euro di capitale iniziale) offre servizi di coaching, spa-

Il cruscotto Unioncamere degli indicatori
La consistenza delle startup innovative registrate, dati aggiornati al terzo trimestre 2018

La classifica

Densità provinciale, classifica prime 10 province

CLASSIFICA	PROVINCIA	N. STARTUP INNOVATIVE 3TRIM.2018	% RAPPORTO STARTUP INNOVATIVE SUL TOTALE NUOVE SOCIETÀ DI CAPITALI DELLA PROVINCIA
1	Trieste	69	7,56
2	Trento	161	6,84
3	Ascoli Piceno	100	5,92
4	Rovigo	81	5,85
5	Rimini	111	5,17
6	Pordenone	59	5,14
7	Bologna	313	5,10
8	Aosta	21	4,91
9	Milano	1.669	4,90
10	Padova	255	4,43

zi di lavoro e un anno di preincubazione con la possibilità di partecipare a un premio nazionale e alla finale di Startup Euregio. Finora si sono svolte 11 edizioni, con 500 partecipanti: sono nate - e tuttora sono in attività - 20 nuove imprese.

Un altro incentivo ai giovani imprenditori è il Bando Seed Money: per chi viene selezionato c'è una dote da 170mila euro per supportare lo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi e il loro ingresso sul mercato. Già tre le edizioni che si sono svolte, con oltre 100 startup finanziate e un totale di 9,5 milioni di euro erogati. Seed Money si rivolge a privati (minimo 2) non occupati, con contratto di lavoro dipendente, e a nuove imprese (meno di 24 mesi di vita) con un fatturato inferiore a 10mila euro derivante

da attività diverse rispetto all'idea presentata. Il bando è promosso nell'ambito del Programma operativo FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.

Ancora, con il Bando nuova imprenditorialità nel triennio 2015-2027 Trentino Sviluppo ha valutato 1.200 proposte, erogato 500 ore di formazione e finanziato 720 nuove microimprese - molte giovanili e femminili - per un totale di 24 milioni di euro. L'obiettivo del bando 2018, che ha messo sul piatto 4 milioni di euro, è promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, in particolare quelle a partecipazione giovanile e/o femminile, con caratteristiche di innovativi-

tà e creatività nell'idea imprenditoriale. L'intervento si traduce poi in sostegno ai costi iniziali di queste iniziative, con lo scopo di promuovere l'innovazione del sistema produttivo locale anche in termini di turnover delle imprese. La priorità è andata ai progetti in linea con la strategia di "specializzazione intelligente" del Trentino lungo direttrici specifiche: qualità della vita, energia e ambiente, agrifood e meccatronica.

Il bilancio d'esercizio 2017 di Trentino Sviluppo, approvato lo scorso 28 giugno dall'Assemblea dei soci, si è chiuso con un utile di 408 mila euro e un patrimonio gestito pari a 1 miliardo e 96 milioni di euro, frutto di un'annata particolarmente densa di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA